

## Il politichese senza cuore e senza coscienza inchiodato su una poltronasacra



Intanto vi invito a spigolare nel campo del pensiero intellettuale più pulito di tanti: Martha Nussbaum, Luigino Bruni, José (Pepe) Mujica, Càclav, Havel, Wendel Berry, Robert Greenleaf, De Gasperis, Moro, Berlinguer, Pablo Neruda... Una poesia attribuita a molti recita: *"Sii come la foglia che si posa /Non come il vento che la scuote/Servi la terra che ti nutre/Non il potere che ti esalta/Perché chi vuole essere primo/Deve imparare il linguaggio delle radici/Un lavoro silenzioso, nel buio/affinché altri possano vedere la luce"*. Aldo Moro, mente e spirito liberi e aperti non al domani ma al dopodomani, insegnava che la Politica:

1. Non è esercizio di potere, ma forma elevata di servizio per il bene comune... strumento per "liberare" l'uomo. Un giorno dedicherò una riflessione su: cosa vuol dire liberare... libertà!
2. Il primato della persona. Lo stato è mezzo non il fine e non è democratico se non è a servizio dell'uomo e abbia come fine la dignità, la libertà, l'autonomia della persona.
3. Fare politica è abitare il proprio tempo, accettando la fatica delle mediazioni per evitare lacerazioni sociali e garantire che lo stato resti sempre umano
4. Aggiungo di mio: speranza e fede non debbono mancare. Ma dobbiamo uscire dai banchi.

Una scuola di politica dovrebbe, mia opinione, iniziare dalla meditazione su questi valori fondanti prima ancora di fare la storia del pensiero politico. Si tratta di formare le persone prima di informarle riempiendole di nozioni, statistiche, esperienze... E' aiutare a far nascere uno spirito prima di costruire grafici e caselle per il mercato finanziario. Qui, la riflessione poetica della amica italo-canadese Gianna Patriarca (che sarà a Viterbo a fine maggio con l'ICWA-Italian Canadian Writers Association), aiuta a meditare per aiutare la coscienza a prendere coscienza.

*"... che mondo!*

*ha partorito signori*

*vuoti di muscolo pulsante*

*non vedo sangue né coscienza*

*consacrati invece come "dei"*

*onnipotenti e*

*senza bisogno di redenzione*

*innalzano però altari all'odio*

*parole nuove vengono inventate*

*per descrivere la follia*

*o la violenza e il fascismo*

*siamo oltre il poter rammendare*

*tutto quanto*

*con preghiera o metafore*

*o con le armi*

*seduti ormai alla destra*

*della stupidità e*

*inzuppati del suo fetore*

*mentre neghiamo la verità ai nostri occhi*

*e distribuiamo premi d'oro*

*per l'assassinio della umanità".*

Vedo assente, nel nostro mondo che si avvia di corsa verso confini senza orizzonte, vedo assente il pensiero riflessivo su una visione condivisa. Vedo "l'assenza della bellezza" e "la presenza ingombrante del superfluo per una fruizione orgasmica istantanea". Ma sento e vedo anche esili movimenti che spaccheranno il cemento della arroganza al potere:

1. C'è chi lavora con piccoli atti per la manutenzione rispettosa del mondo e dei suoi abitanti;
2. C'è chi sa usare il linguaggio della tenerezza, disarmando il linguaggio, passando dal potere alla protezione;
3. Ci sono non pochi che non salgono sul palco per le foto, ma sono esempi viventi di servizio in prima linea e mettono in pratica gli ideali che appartengono alla profezia e vogliono diventare storia quotidiana.
4. Anche a Viterbo abbiamo avuto e certamente abbiamo esempi luminosi di servizio. Ipotesi2000 già ne ha parlato. E ne parlerà ancora.
5. Di spazio per gente irresponsabile e senza visione che non sia quella della propria

tasca e immagine di apparenza e di potere. ne stiamo consumando anche troppo.

Don Gianni Carparelli